



Comune di Siamaggiore - Provincia di Oristano

COSTRUZIONE DI UN CAPANNONE PREFABBRICATO PER AMPLIAMENTO ATTIVITÀ DELLA DITTA AUTODEMOLIZIONI PUSCEDDU ANTONIO ZONA P.I.P. LOCALITÀ "SA TURRITA"

PROGETTO ESECUTIVO Variazione sostanziale (art. 208 D. lgs 152/06)

Oggetto:

RELAZIONE TECNICA

Tavola:

A

Il Committente

**Autodemolizioni
Pusceddu Antonio s.r.l.**

Scala

VARIE

Data

APRILE 2014

Studio tecnico di progettazione
Ing. Mauro Sanna
Via San Giovanni n. 13 - 09080 - Siamanna (OR)
Tel. 0783 098009 - 328 68 45 938
E-mail : studioing.sanna@libero.it
E-mail : ing.maurosanna@pec.it

Il Tecnico

Ing. Mauro Sanna

RELAZIONE TECNICA

1. Generalità

La sig.ra Manuela Pusceddu, nata a Oristano il 28/11/1984, residente in Oristano, via Giovanni Paolo I n. 21, C.F. PSCMNL84S68G113N, legale rappresentante della ditta “Autodemolizioni Pusceddu Antonio srl”, P. IVA 01173960954, ha conferito al sottoscritto Ingegnere Mauro Sanna, l’incarico per il progetto di *“Ampliamento dell’ insediamento produttivo adibito al recupero e lavorazione di materiali metallici della ditta Autodemolizioni Pusceddu Antonio srl, sito nella zona P.I.P., località "Sa Turrta", nel Comune di Siamaggiore”*.

La società Autodemolizioni Pusceddu Antonio di Siamaggiore intende ampliare il centro di raccolta per la demolizione, il recupero dei materiali, la rottamazione di veicoli a motore fuori uso conformemente a quanto previsto dal Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 «Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso», così come modificato dal Decreto Legislativo 23 febbraio 2006, n. 149 e dal Decreto Legislativo 08 aprile 2008, n. 59 e all’articolo 208 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale» e sue successive modifiche e integrazioni..

Il sito non rientra tra le categorie di cui al punto 8 lettera c) della medesima Delibera Regionale “Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a un ettaro” in quanto la superficie totale del lotto è pari a 6.000,00 mq, quindi inferiore all’ettaro.

La realizzazione del capannone con piazzale esterno sulla quale si intende ampliare l’attività di demolizione e rottamazione di veicoli a motore fuori uso è stata approvata con i seguenti provvedimenti SUAP rilasciati dal Comune di Siamaggiore:

- Il progetto per la costruzione di un capannone prefabbricato è stato presentato al SUAP del Comune di Siamaggiore con i seguenti riferimenti:

Data presentazione	16/12/2011
Codice Univoco SUAP	127
Codice Univoco Nazionale	00563390954-16122011-0000.SUAP
Numero protocollo	4692
F 3 – INIZIO LAVORI	02/03/2012

- Il progetto di variante per la costruzione di un capannone prefabbricato è stato presentato al SUAP del Comune di Siamaggiore con i seguenti riferimenti:

Data presentazione	15/05/2012
Codice Univoco SUAP	267
Codice Univoco Nazionale	00563390954-15052012-0000.SUAP
num. int./prot.:	172/SUAP

Oggetto: *Variante in corso d'opera al progetto autorizzato con codice univoco SUAP 127 in data 20/12/2011 prot. n. 4692. La variante consiste nella realizzazione*

all'interno del capannone del locale ufficio e rivendita al piano terra, con sopra l'alloggio custode al piano primo e secondo.

2. Inquadramento urbanistico e consistenza del lotto

La ditta “Autodemolizioni Pusceddu Antonio srl” è proprietaria di tre lotti identificati, nello strumento urbanistico vigente nel Comune di Siamaggiore, in zona “D”, sottozona “D2” e distinti nel catasto terreni al Foglio n.1, mapp. 115 - 116 - 339, contraddistinti nel “piano particolareggiato per le attività produttive” con il numero 34 - 28 - 3.

La superficie di ciascuno lotto è di 2.000 m², quella complessiva di 6.000 m², e con una possibilità di edificare opere per una volumetria totale di 12.000 m³. Gli indici edilizi previsti sono i seguenti:

Indice fondiario max	2,0 m ³ /m ²
Superficie coperta max	1/4 m ² /m ²
Distanze dai confini laterali	8 m
Distanze minima dei fabbricati dalle strade interne	10 m
Distanza minima tra i fabbricati	10 m
Altezza massima	8 m

Dal 2004 la ditta svolge la propria attività di autodemolizione nei due lotto identificati con il n. 34 e n. 35, (sup. di 4.000 m²) nei quali è stato edificato un capannone ed un locale adiacente ad uso ufficio, ed la restante superficie è destinata a piazzale per lo stoccaggio e la bonifica dei mezzi da rottamare.

La ditta Autodemolizioni Pusceddu Antonio ha acquisito il lotto n. 28, sup. di 2.000 m², per l'ampliamento dell'attività. E' in fase di completamento la realizzazione di un capannone con piazzale limitrofo, comunicante e adiacente al piazzale utilizzato per lo svolgimento dell'attività.

L'apertura del capannone prospiciente la stessa proprietà è prevista aperta, senza portoni, mentre le uscite laterali di sicurezza e l'apertura prospiciente la strada saranno chiuse con porte e portoni tipo industriale.

Le finestre presenti su tre lati del capannone saranno in alluminio conformi alla normativa vigente per i locali artigianali ed industriali.

La recinzione del lotto sarà realizzata a giorno su tutti i lati e sarà costituita da muretto in cemento armato di altezza di cm 70 dei quali cm 20 entro terra e cm 50 fuori terra, dello spessore di cm 20 ed elementi grigliati metallici di completamento per un'altezza complessiva di cm 200 dal piano di sistemazione definitiva del piazzale. Per quanto riguarda la parte prospiciente la strada di lottizzazione è previsto un cancello di ingresso in metallo lavorato, larghi m 8,00 con due ante apribili di m 4.00 ciascuna ed un ingresso pedonale agli uffici e alla rivendita.



3. Caratteristiche costruttive principali del capannone

1. Fondazioni isolate a plinto a bicchiere prefabbricato in cemento armato con calcestruzzo di classe Rck 250 ad acciaio in barre ad aderenza migliorata per armature FeB44k;
2. Trave di fondazione in cemento armato con calcestruzzo di classe RcK 250 e acciaio in barre ad aderenza migliorata per armature FeB44k;
3. Struttura portante verticale in pilastri prefabbricati in CAP da alloggiare all'interno del bicchiere del plinto in opera secondo la buona tecnica costruttiva e sigillatura con malta ad alta resistenza, completi di pluviali interni con tubi in PVC del diametro di mm 100, pronti ad essere allacciati alla rete interna di smaltimento;
4. Strutture portanti orizzontali (travi ed architravi) in CAP poggianti sulle mensole dei pilastri;
5. Copertura in tegoli nervati in CAP affiancati;
6. Pannelli di tamponatura in CAP dello spessore di cm 20, del tipo faccia a vista;
7. Vespaio di sottopavimento in pietrame a secco di cava dello spessore minimo di cm 30;
8. Pavimento interno ed esterno del tipo industriale, impermeabile con trattamento superficiale al quarzo, dello spessore minimo di cm 20 con interposta maglia di rete elettrosaldata del diametro di mm 8 a maglia quadrata 15x15;
9. Impermeabilizzazione della copertura e delle gronde in guaina bituminosa armata con fibre di poliestere, dello spessore di mm 4 applicata a caldo previa mano di primer bituminoso a freddo;

10. Portoni di ingresso del tipo a chiusura industriale in acciaio zincato preverniciato con struttura interna in acciaio e pannelli schiumati, con apertura e chiusura a mano;

11. Finestre in metallo con vetro stratificato antinfortuno o antivandalismo;

4. Normativa di riferimento

La presente Relazione è stata redatta in conformità alle normative vigenti comunitarie, statali e regionali, nel campo della gestione dei rifiuti speciali.

In particolare è stata posta attenzione al rispetto della seguente normativa:

- Legge Regionale n. 3 del 29 aprile 2003, art. 20, commi 12 e 13 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2003)»;
- Decreto Legislativo n. 152 del 03 aprile 2006 e s.m.i. «Norme in materia ambientale»;
- Legge regionale n. 9 del 12 giugno 2006, art. 48 «Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali»;
- Decreto Legislativo n. 4 del 16 gennaio 2008 «Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale»;
- Delibera della Giunta Regionale n. 24/23 del 23 aprile 2008 «Allegato B delle Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione di impatto ambientale e di valutazione ambientale strategica»;
- Decreto Ministeriale 2 maggio 2006 «Istituzione dell'elenco dei rifiuti, in conformità all'articolo 1, comma 1, lettera A), della direttiva 75/442/Ce ed all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/Ce, di cui alla decisione della Commissione 2000/532/Ce del 3 maggio 2000»;
- Decreto Ministeriale 5 aprile 2006, n. 186 «Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22"»;
- Decreto Ministeriale 27 luglio 2004 «Integrazione della voce 13.18, Allegato 1, Sub allegato 1, del decreto 5 febbraio 1998, recante individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22»;
- Decreto Ministeriale 9 gennaio 2003 «Esclusione dei pneumatici ricostruibili dall'elenco di rifiuti non pericolosi»;
- Decreto Legislativo 12 giugno 2002, n. 161 «Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate»;
- Direttiva Ministeriale - Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – 9 aprile 2002 «Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti»;
- Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22».

5. Descrizione delle attività esistenti

La ditta Pusceddu esercita attualmente, nell'area adiacente all'ampliamento, l'attività di centro di raccolta per la demolizione, il recupero dei materiali, la rottamazione di veicoli a motore fuori uso conformemente a quanto previsto dal Decreto Legislativo 24 giugno 2003.

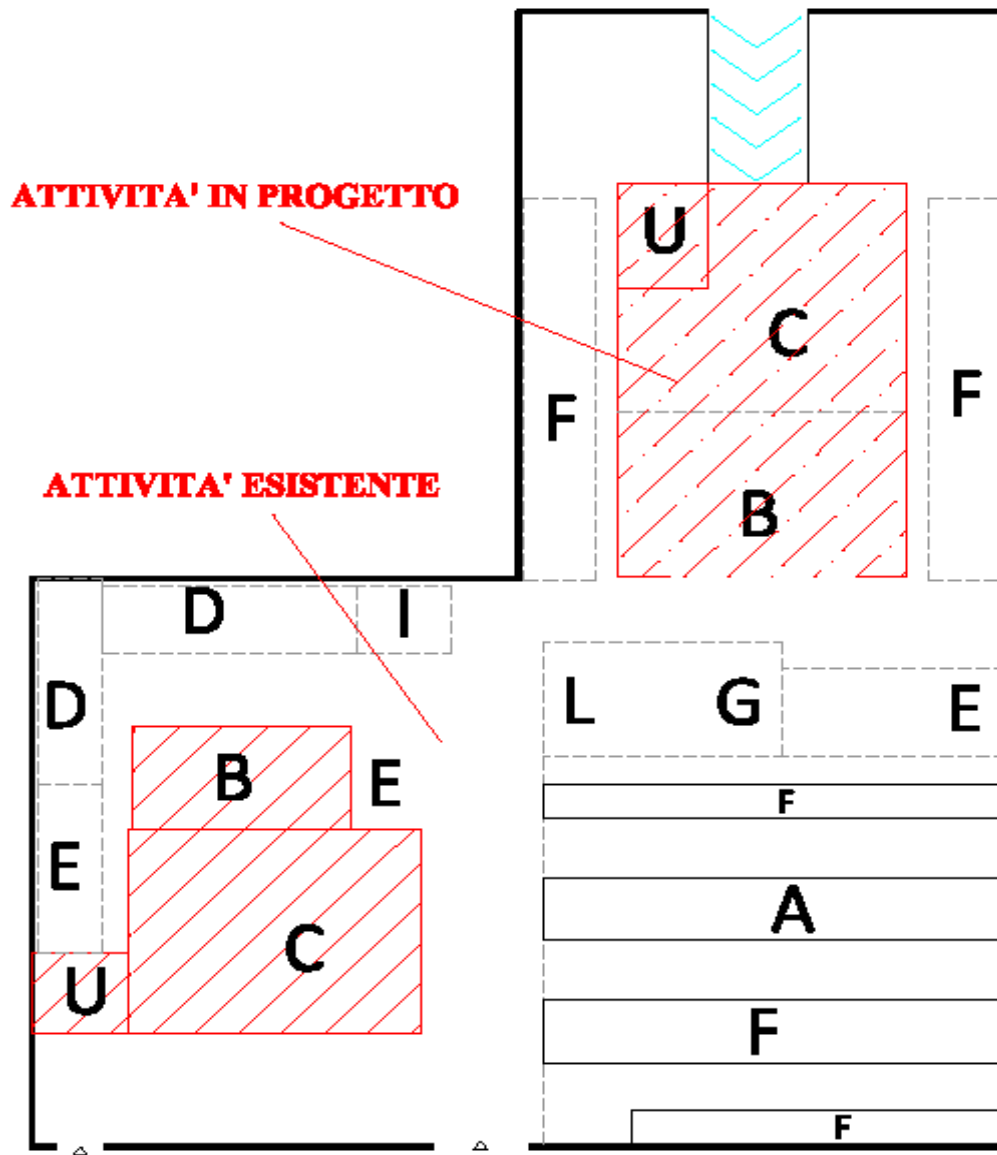
Lo stato attuale dell'attività è conforme a quanto autorizzato con i seguenti atti:

- Determina dirigenziale n. 3609 del 05/12/2013 relativa alla voltura dalla ditta Pusceddu Antonio alla società Pusceddu Antonio srl, rilasciata dalla Provincia di Oristano, Settore Ambiente e Suolo;
- Determina dirigenziale n. 285 del 27/05/2010 e Autorizzazione n. 5 del 02/09/2009 relativa al rinnovo e integrazione dell'autorizzazione rilasciata dalla R.A.S. nel 2004.
- Determina dirigenziale rilasciata dalla Regione Autonoma della Sardegna n. 2106/IV del 08/09/2004 con quale si rilasciava l'autorizzazione alla gestione di un Centro di raccolta ed il trattamento dei veicoli fuori uso dell'Art. 208 del D.Lgs. 152/06 e sm.i.,

I materiali debitamente selezionati e ridotti di volume, mediante taglio o pressatura, vengono avviati ad impianti di fonderia per la seconda fusione, questi ubicati nella penisola.

Il sintesi il centro di raccolta è dotato di:

- A) settore di conferimento e di stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento;
- B) settore di trattamento dei veicoli fuori uso (messa in sicurezza e bonifica);
- C) settore di deposito delle parti di ricambio commercializzabili;
- D) settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi;
- E) settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili e dei rifiuti non pericolosi;
- F) settore di deposito dei veicoli trattati (bonificati);
- G) settore di rottamazione e riduzione volumetrica (compressione);
- L) settore di stoccaggio delle carcasse compattate e dei veicoli fuori uso compattati (CER 16 01 06);
- I) settore di stoccaggio dei pneumatici fuori uso;
- U) Ufficio e servizi



Il centro di raccolta è organizzato, in relazione alle attività di gestione poste in essere, nei seguenti specifici settori corrispondenti per quanto possibile alle diverse fasi di gestione dei veicoli fuori uso:

- area adeguata dotata di pavimentazione in cemento armato provvista di una membrana impermeabile in polietilene ad alta densità (HDPE) inattaccabile agli acidi e di sistemi di raccolta dello spillaggio, di decantazione e di sgrassaggio;
- ingressi separati affinché il centro di rottamazione sia nettamente distaccato da qualsiasi altra attività;
- sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli e dei grassi, adeguatamente

dimensionati. Periodicamente si procederà all'estrazione mediante autospurgo dei fanghi accumulatisi sul fondo della vasca e all'eliminazione degli oli e dei grassi accumulatisi nel disoleatore;

- adeguato sistema di raccolta e di trattamento dei reflui, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente in materia ambientale e sanitaria;
- deposito per le sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi in caso di sversamenti accidentali e per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori;
- idonea recinzione lungo tutto il loro perimetro del centro.

Al fine di minimizzare l'impatto visivo dell'impianto e la rumorosità verso l'esterno, il centro di raccolta è dotato di adeguata barriera verde perimetralmente alle aree di pertinenza dell'impianto realizzata attraverso la messa a dimora di specie arboree ed arbustive sempreverdi, di adeguata altezza, e coerenti con il contesto vegetazionale locale. Come già avviene, si proseguirà nel tempo la cura e il mantenimento in buono stato vegetativo della barriera di protezione ambientale.

Si cercherà in ogni caso di limitare al massimo l'accumulo a vista dei materiali di risulta, riducendo così ulteriormente l'impatto visivo.

Durante le fasi di trattamento dei veicoli fuori uso saranno rispettate inoltre le norme di sicurezza concernenti le lavorazioni insalubri.

All'attività sono destinati n. 6 addetti di cui 2 amministrativo e 4 operai specializzati.

Per l'impianto in oggetto è stata calcolata una potenzialità minima di 1300 autoveicoli/anno demoliti.

Dallo studio del PAI – Piano di Assetto Idrogeologico, nell'intorno dell'area descritta dal presente progetto non è stato riscontrato nessun rischio di piena. Il sito non ricade in zone di particolare attenzione o di interesse naturalistico, quali zone umide, zone costiere, zone montuose o forestali, riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri, zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE, zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati, zone a forte densità demografica, zone di importanza storica, culturale o archeologica, territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228. Nelle vicinanze dell'area non sono presenti zone residenziali, scuole o aree ricreative. L'ampliamento dell'impianto è previsto all'interno di un sito già esistente ed autorizzato e per tale motivo, da un punto di vista paesaggistico, l'installazione dell'impianto non modificherà la caratterizzazione della zona.

6. Operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso

Le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso sono effettuate secondo le seguenti modalità e prescrizioni:

- a) rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse; la neutralizzazione elettrolitica sarà effettuata in altro luogo;

- b) rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio dei gas ivi contenuti nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili;
- c) rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere, quali airbag;
- d) prelievo del carburante e avvio a riuso;
- e) rimozione, con raccolta e deposito separati in appositi contenitori, secondo le modalità indicate in precedenza e le prescrizioni fissate per lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di fluidi refrigeranti dei sistemi di condizionamento e di altri liquidi e fluidi contenuti nel veicolo fuori uso, a meno che non siano necessari per il reimpiego delle parti interessate. Durante l'asportazione saranno evitati sversamenti e adottati opportuni accorgimenti e utilizzate idonee attrezzature al fine di evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo già descritte nei paragrafi precedenti;
- f) rimozione del filtro olio che deve essere privato dell'olio, previa scolatura che avviene in apposito contenitore munito di griglia di scolo. L'olio prelevato è stoccato con gli oli lubrificanti. Il filtro è depositato in apposito contenitore, salvo che il filtro stesso non faccia parte di un motore destinato al reimpiego;
- g) rimozione e stoccaggio dei condensatori contenenti PCB;
- h) rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio.

7. Attività di demolizione

L'attività di demolizione si compone delle seguenti fasi:

- a. smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso od altre operazioni equivalenti, volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
- b. rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo, così da non contaminare i successivi residui della frantumazione provenienti dal veicolo fuori uso;
- c. eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti recuperabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero.

8. Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio.

Le operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio consistono:

- a. nella rimozione del catalizzatore e nel deposito del medesimo in apposito contenitore, adottando i necessari provvedimenti per evitare la fuoriuscita di materiali e per garantire la sicurezza degli operatori;
- b. nella rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, qualora tali metalli non sono separati nel processo di frantumazione;
- c. nella rimozione dei pneumatici, qualora tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;

- d. nella rimozione dei grandi componenti in plastica, quali paraurti, cruscotto e serbatoi contenitori di liquidi, se tali materiali non vengono separati nel processo di frantumazione, in modo tale da poter essere effettivamente riciclati come materiali;
- e. nella rimozione dei componenti in vetro.

9. Potenziali fonti di impatto e loro mitigazione

Sono riportate di seguito le principali fonti d'impatto ambientale generate dall'attività svolta. Si prevede che l'attività sarà svolta nei giorni feriali dalle ore 08:00 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 18:00.

10. Rifiuti

I rifiuti provenienti dal trattamento dei veicoli fuori uso che saranno gestiti nel centro di raccolta della Ditta Pusceddu sono quelli che di seguito si elencano, ciascuno contraddistinto con la rispettiva codifica CER, che pertanto risultano già autorizzati:

- 13 01 01* Oli per circuiti idraulici contenenti PCB (1)
- 13 01 04* Emulsioni clorate
- 13 01 05* Emulsioni non clorate
- 13 01 09* Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
- 13 01 10* Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
- 13 01 11* Oli sintetici per circuiti idraulici
- 13 01 12* Oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
- 13 01 13* Altri oli per circuiti idraulici
- 13 02 04* Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
- 13 02 05* Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
- 13 02 06* Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
- 13 02 07* Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
- 13 02 08* Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
- 13 05 06* Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
- 13 05 07* Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
- 13 07 03* Altri carburanti (comprese le miscele)
- 13 08 02* Altre emulsioni
- 14 06 01* Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 15 02 02* Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
- 15 02 03 Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
- 16 01 03 Pneumatici fuori uso
- 16 01 04* Veicoli fuori uso
- 16 01 06 Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
- 16 01 07* Filtri dell'olio

16 01 08* Componenti contenenti mercurio
16 01 09* Componenti contenenti PCB
16 01 10* Componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
16 01 11* Pastiglie per freni, contenenti amianto
16 01 13* Liquidi per freni
16 01 14* Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 15 Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 01 16 Serbatoi per gas liquido
16 01 21* Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 1
16 01 22 Componenti non specificati altrimenti
16 01 99 Rifiuti non specificati altrimenti
16 06 01* Batterie al piombo
16 02 11* Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16 02 13* Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci
16 08 01 Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 08 07* Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
17 04 10* cavi, impregnati di olio, di catrame, di carbone o di altre sostanze pericolose
17 04 11 cavi diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
19 10 03* Fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19 10 04 Fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
19 12 02 metalli ferrosi
19 12 03 metalli non ferrosi
19 12 04 plastica e gomma
20 01 23* Apparecchiature fuori uso contenenti cloro-fluorocarburi
20 01 36 Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135
20 01 40 metallo
050103 Morchie depositate sul fondo dei serbatoi*
() Rifiuti pericolosi*
(1) La definizione di PCB adottata nel presente elenco di rifiuti è quella contenuta nella direttiva 96/59/CE.

Le diverse tipologie di rifiuti pericolosi saranno depositate separatamente e per classi omogenee nella zona individuata in recipienti mobili (fusti o contenitori) in attesa che siano conferiti a ditte autorizzate per il trasporto verso impianti di recupero e/o di smaltimento finale autorizzati, secondo le modalità previste dalle norme di legge in materia di gestione dei rifiuti.

I fusti contenenti i liquidi e gli oli provvisti di sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento poggeranno su una vasca di contenimento in acciaio di adeguata resistenza che riveste l'intera superficie della piattaforma coperta. I fusti riserveranno un volume residuo di sicurezza pari al 10% e saranno dotati di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e d'indicatore di livello. Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi saranno mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente.

Lo stoccaggio degli accumulatori sarà effettuato in un'apposita vasca stagna dotata di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse e che saranno eventualmente neutralizzati in loco.

Lo stoccaggio degli oli usati sarà realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 95 e successive modificazioni, e al Decreto Ministeriale 16 maggio 1996, n. 392.

L'estrazione dei fluidi dalle apparecchiature di condizionamento (CER 16 02 11*) sarà effettuata per mezzo di dispositivi aspiranti operanti in circuito chiuso in modo da assicurare che non ci sia alcun rilascio di sostanze lesive in atmosfera. I fluidi volatili (gas) prelevati dal circuito di condizionamento saranno immessi in bombole o bomboloni a tenuta stagna (le caratteristiche dei gas contenuti negli impianti sono di norma riportate nel vano motore del veicolo). La gestione dei clorofluorocarburi (CFC) e/o idroclorofluorocarburi, HCFC (R12-R22-R502-R404-R407-R507-R134A-R410A) avverrà in conformità a quanto previsto dal Decreto Ministeriale 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 231 trasferendo i fluidi, mediante apposita attrezzatura, dal sistema di climatizzazione al contenitore in modo tale da evitare la dispersione nell'ambiente di sostanze lesive dell'ozono. Le apparecchiature dei condizionatori degli autoveicoli che contengono CFC e/o HCFC sono classificati come rifiuti pericolosi poiché sostanze lesive dell'ozono (CER 14 06 01*). Periodicamente tali sostanze (CER 14 06 01*) saranno conferite a ditte specializzate per la loro distruzione finale e/o per gli utilizzi consentiti dalle norme vigenti.

11. Quantitativi rifiuti

Dall'attività di demolizione dei veicoli fuori uso si possono ottenere diversi pezzi di ricambio che, se non utilizzati, vengono gestiti come rifiuti recuperabili o meno.

A seconda della composizione e del tipo di materiale, partendo dalla fase di messa in sicurezza, i diversi materiali e componenti vengono estratti dall'automobile per poi seguire diversi processi di trattamento fino alla frantumazione e successivo riciclo.

Al fine di dare un'idea delle tipologie e dei quantitativi dei materiali recuperabili e non trattati nel centro di demolizione, si riporta la seguente tabella dove attraverso l'uso del dato "peso medio unitario" si sono stimate le quantità di rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti in un anno ipotizzando per l'impianto in oggetto una potenzialità minima di 1000 autoveicoli/anno demoliti:

COMPONENTI	PESO MEDIO UNITARIO (KG)	PESO TOTALE (KG)
oli esausti (motore/cambio)	4,0	2.800
olio freni	0,13	90
antigelo/liquido refriger.	3,1	2.170
accumulatori al piombo	9,9	6800
oli idraulici	0,04	28
cfc (aria condizionata)	0,006	4
air bag	0,5	350
bombola gas	0,4	280
carburante	3,2	2.240
catalizzatori	0,3	210
pneumatici	32	22.400
vetro	22	15.400
imbottiture sedili	2,2	15.400
paraurti in p.p.	6,1	4.270
plancia e rivestimenti vari	19,2	13.400
serbatoio carburante	3,1	2.170
vaschette (vetri e raffred.)	1,2	840
portafiltro aria	0,6	420
passaruote (pp)	0,2	140
coppe ruota (pa)	0,6	420
motore	133	91.550
altre parti	208	144.000
carcassa	436	304.600
Peso medio del veicolo:	850 Kg	

12. Emissioni in atmosfera

Le fonti di emissioni in atmosfera derivano esclusivamente:

- *Polveri diffuse durante lo stoccaggio e la movimentazione dei materiali inerti dei mezzi nell'impianto;*

Il piazzale all'interno del perimetro della Autodemolizione Pusceddu è realizzato con una pavimentazione in cemento armato provvista di una membrana impermeabile in polietilene ad alta

densità (HDPE), la Ditta esegue quotidiana la pulizia del piazzale, per cui le polveri presenti sono di scarsa rilevanza ai fini della qualità dell'aria.

- *Combustione dei carburanti (gasolio, benzina) utilizzati per l'alimentazione delle macchine, dei mezzi e delle attrezzature del centro.*

Le emissioni prodotte dalla combustione del gasolio dei mezzi meccanici del centro di raccolta sono limitate nel tempo e nello spazio e di scarsa rilevanza ai fini della qualità dell'aria.

13. Rumore

I rumori strumentalmente rilevabili non sono caratterizzati da componenti tonali in bassa o bassissima frequenza e non sono state rilevate componenti impulsive. Il livello assoluto di immissione nel periodo di riferimento diurno risulta pienamente rispettato.

Dallo studio eseguito per l'inizio dell'attività nel 2004 , in allegato, si ritiene che l'introduzione di rumore nell'ambiente esterno da parte della Autodemolizione Pusceddu non sia tale da provocare, durante il periodo di riferimento diurno, fastidio, disturbo alle attività umane, pericolo per la salute umana.

Rispetto all'attività svolta dal 2004 a tutt'oggi niente è cambiato nel ciclo lavorativo della società per cui non si è reputato necessario procedere ad una nuova valutazione di impatto acustico ambientale.

14. Rete di smaltimento dei reflui

La ditta Pusceddu attualmente non è autorizzata allo scarico in fognatura, in quanto la rete delle acque nere pubbliche è in fase di completamento; i reflui prodotti dal dilavamento delle acque meteoriche nei piazzali destinati al deposito dei rottami metallici da selezionare e i reflui prodotti dai servizi igienici al servizio del personale, sono prelevati periodicamente dalle vasche di accumulo degli impianti di trattamento, per mezzo di ditta autorizzata, e trasportati all'impianto di smaltimento.

Il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 art. 113 parte III disciplina la materia del trattamento delle acque di prima pioggia imponendo un trattamento che garantisca alle acque in uscita un contenuto di oli minerali ed idrocarburi non superiori a 5 mg/lit (tabella 3 – scarico in acque superficiali – dell'allegato 5 – D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 – Codice dell'Ambiente).

Acque di prima pioggia: Acque corrispondenti, per ogni evento meteorico preceduto da almeno 48 ore di tempo asciutto, ad una altezza di precipitazione di 5 mm distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio. Ai fini del calcolo delle portate si assume che tale valore si verifichi in 15 minuti.

Acque di seconda pioggia: L'acqua meteorica di dilavamento derivante dalla superficie scolante servita dal sistema di drenaggio e avviata allo scarico nel corpo ricettore in tempi successivi a quelli definiti per il calcolo delle acque di prima pioggia (dopo 15 minuti).

Le acque piovane che si depositano sulle differenti porzioni dei piazzali dello stabilimento , per

la quota parte definita “acque di prima pioggia”, sono captate e convogliate secondo due reti differenti suddivise sulla base della loro provenienza, trattate, trattenute in apposite vasche di accumulo e infine, attraverso autospurgo di ditta autorizzata sono conferite al centro di trattamento autorizzato.

Nell’area sono presenti due distinti impianti di trattamento delle acque di piazzale (impianto di depurazione lato capannone esistente e impianto di depurazione lato ampliamento) cui sono destinate le acque piovane provenienti dalle diverse zone operative presenti nell’area.

Per i dettagli tecnici relativi agli impianti di depurazione delle acque di prima pioggia, alle loro dimensioni, alla capacità di trattamento e tipologia di funzionamento si rimanda agli elaborati progettuali

Si evidenzia come allo stato attuale gli effluenti trattati nell’ impianto di depurazione (disoleatore) in funzione vengono prelevati e smaltiti come rifiuti liquidi attraverso l’autospurgo di ditte autorizzate .

Periodicamente vengono programmate e condotte le analisi di laboratorio su campioni di acqua prelevati direttamente a valle del trattamento, in tal modo sono determinate sistematicamente la loro qualità o il necessario conferimento in idoneo impianto di smaltimento.

15. Approvvigionamento idrico dell’impianto.

La quantità d’acqua prelevata, per gli usi civili dell’attività in azienda, è al massimo di 200 litri al giorno ovvero 60 mc/anno. Questo per soddisfare esclusivamente il fabbisogno del personale addetto all’attività.

16. Reflui di processo e loro trattamento

Nei paragrafi precedenti si è più volte fatto menzione alle aree pavimentate dell’impianto e del flusso idrico originato dalle acque meteoriche . E’ stato menzionato come i vari settori dell’impianto sono sagomati con pendenza, dell’ordine del 5%, verso le zone di intercettazione dei flussi idrici. Il sistema di regimentazione idraulica, già realizzato con autorizzazione in corso di validità, è il seguente:

Le acque meteoriche confluiscono, in virtù delle pendenze della pavimentazione, verso pozzetti di raccolta collegati ad un disoleatore dove al suo interno gli olii vengono separati dalle acque per flottazione, poiché affiorano naturalmente in superficie, in virtù della minor densità.

La componente oleosa verrà periodicamente asportata e poi convogliata in appositi contenitori di stoccaggio in attesa di conferimento ad impresa autorizzata per la raccolta ed il trasporto ad idoneo impianto di recupero e/o smaltimento.

La restante parte acquosa, depurata totalmente dal contenuto oleoso, verrà canalizzata e convogliata verso lo scarico diretto sul canale che costeggia il perimetro aziendale lungo la strada di accesso.

Il dimensionamento dell’impianto ha tenuto in debito conto della piovosità prevedibile nella zona. I valori sono mediamente inferiori ai 500 mm nell’arco dell’anno solare, che riportati sulla superficie captante di 2000 mq, equivalgono ad un flusso medio di circa 2,75 mc/giorno.

Naturalmente bisogna considerare che tale piovosità è distribuita in maniera disomogenea sia per quanto riguarda l'aspetto quantitativo sia temporale inteso come giornate che nell'anno sono caratterizzate da precipitazioni.

Nelle giornate di intensa piovosità gli impianti devono essere in grado di far fronte ad un flusso in ingresso decisamente superiore a quello medio desumibile dalla piovosità annuale equamente distribuita nell'arco dell'anno.

Nel piazzale in progetto è previsto un disoleatore prefabbricato realizzato dalla ditta MASIA di Oristano, tipo a quattro sezioni tipo dis-vd, con le seguenti caratteristiche:

questa tipologia di disoleatore è appositamente realizzato per separare oli minerali dalle acque di scarico di autofficine, autolavaggi, piazzali di stoccaggio di autoveicoli, vale a dire in tutti i luoghi nei quali si verifica lo scarico di oli minerali misti ad acqua.

E' sostanzialmente costituito da una vasca monolitica prefabbrica in calcestruzzo armato vibrato, a pianta rettangolare con dimensioni esterne di cm 365 x cm 245, alta cm 245 interrato ed ispezionabile dall'alto attraverso le botole situate nel coperchio superiore della vasca stessa.

La superficie asservita dall'impianto di prima pioggia è pari a mq 1500, e considerate la capacità complessive e la portata di trattamento, l'impianto è in grado di far fronte egregiamente alla necessità di trattamento reflui anche nei periodi di elevata piovosità.

Tenuto conto che in condizioni di normale esercizio e di regolare manutenzione l' impianto è in grado di garantire una completa separazione della componente inquinante, il sottoscritto ritiene che lo scarico delle acque reflue risulta compatibile con uno sversamento diretto sul suolo.

Per quanto attiene i reflui derivanti dall'utilizzo dei servizi igienici si precisa che essi vengono convogliati su fossa Imhof di adeguata capacità e svuotata periodicamente da auto spurgo autorizzato.

La rete fognaria pubblica della zona artigianale di Siamaggiore è in fase di completamento, al termine dei lavori, sarà presentata richiesta di allaccio alla rete per entrambi gli scarichi di cui sopra.

17. Piano di intervento per condizioni straordinari

➤ Allagamenti

La zona industriale in cui ricade il centro di raccolta presenta una piovosità annua non particolarmente elevata. Comunque, al fine di evitare rischi di allagamento sono stati previsti dei sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli e dei grassi, adeguatamente dimensionati.

➤ Incendi

Si sta provvedendo a realizzare l'impianto antincendio con l'anello che copre tutto il perimetro aziendale. È stata formulata preventivamente apposita richiesta circa l'idoneità dei presidi antincendio previsti dal progetto con conseguente ottenimento di parere favorevole da parte del competente comando dei Vigili del Fuoco.

18. Dispersione accidentale di rifiuti nell'ambiente

In caso di dispersione accidentale dei rifiuti all'interno dell'impianto non esiste alcun rischio di contaminazione dell'ambiente grazie alle caratteristiche impermeabili di tutte le pavimentazioni del centro in cui si esegue il trattamento dei veicoli fuori uso e la gestione dei rifiuti nonché della presenza all'interno dell'impianto stesso di materiali e di sostanze assorbenti da utilizzare per l'assorbimento delle sostanze pericolose accidentalmente fuoriusciti. Nel caso di fuoriuscite accidentali di sostanze pericolose si provvederà in ogni caso a confinare immediatamente l'area interessata, rimuovere il rifiuto per quanto possibile a secco e metterlo a dimora all'interno dei contenitori. Il materiale assorbente contaminato da sostanze pericolose sarà avviato a smaltimento verso impianti autorizzati, secondo le modalità previste dalle norme di legge in materia di gestione dei rifiuti.

Considerando la dimensione dell'impianto ed il numero di persone occupate si ritiene che la gestione dell'impianto sia effettuata in modo corretto e che il flusso di informazioni tra i vari addetti sia immediato e corretto. La società, sul mercato da diversi anni ha stabilito un buon rapporto con i clienti e con i destinatari finali. Questo evita sul nascere molti problemi che si potrebbero verificare per il conferimento di rifiuti non conformi. Inoltre migliora la capacità di recupero dei materiali sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo. Il personale operante ha una pluriennale esperienza nel settore tale da garantire elevati percentuali di recupero dei rifiuti e l'attuazione di procedure di lavoro che limitano gli impatti ambientali.

L'esperienza del personale che opera alla raccolta e al recupero garantisce che i rifiuti che raggiungono l'impianto siano conformi alle disposizioni di legge.

L'accettazione dei rifiuti in impianto prevede una serie sistematica di operazioni quali: verifiche documentali, verifiche visive e pesatura. Il personale di ufficio provvede all'esecuzione dei controlli e alla compilazione di tutta la documentazione per garantire la tracciabilità del rifiuto.

L'impianto è dotato di apposita area di scarico con l'identificazione delle zone di trattamento e stoccaggio dei rifiuti.

L'analisi dei rifiuti in uscita sono attentamente analizzati dagli operatori per garantire la compatibilità con le specifiche tecniche di settore.

L'applicazione della vigente normativa garantisce la tracciabilità dei rifiuti. La presenza di contenitori con targhette identificative evita che i rifiuti si miscelino in modo erraneo. I rifiuti sono sistemati in modo da evitare la formazione di miscele pericolose e è presente uno specifico contenitore per ogni singolo codice CER.

SIAMAGGIORE, 30/04/2014

IL TECNICO
Ing. Mauro Sanna